

# Lago Omodeo. Sedilo, dal santuario di San Costantino al parco archeologico di Iloi Passi di fede in 5000 anni di storia

**S**e tutti in Sardegna conoscono Sedilo per San Costantino e l'Ardia, a molti però sfugge che il borgo non è solo giostra equestre. Il cammino che presentiamo è un invito a scoprire l'altra faccia della medaglia sedilese, spesso lasciata in ombra. Si parte dalla parrocchiale di San Giovanni Battista. Risalente al XIII sec. è stata oggetto di vari interventi nei secoli. La facciata e la cupola sono del 1703. L'interno è a tre navate e otto cappelle. Lasciata la chiesa, percorriamo il cammino dei novenanti alla volta del Santuario. Auguriamo pure a voi d'incontrare due giovanissimi sedilesi, che in groppa al loro asinello, vi scortino sino a *su Frontigheddu*, illustrandovi, com'è stato per noi, ogni dettaglio della giostra. Uno dei due, il cui nome è già inserito nel registro del parroco, nutre la speranza che un giorno sia scelto come *prima pandela*. Lasciati i cavalieri in erba, superiamo l'Arco di Costantino e siamo nel recinto sacro. Ai lati, i muristenes che servivano a ospitare i pellegrini. Raggiungiamo *sa Muredda* e quindi al Santuario (km 1,9). L'origine è medievale, nel 1600 fu ricostruito in stile gotico-catalano. All'interno, troviamo il Santo a cavallo con la scritta: *In hoc signo vinces*. Sulle pareti, centinaia di ex voto (quadri, arazzi, cuori argentei e foto), a ricordo di scampati pericoli per malattie, incidenti e guerre. Tante storie di affidamento e di grazie ricevute. Usciamo diretti verso il sottopassaggio della SS131 dcn e, superato un ristorante, prendiamo la strada che passa in mezzo al colle Tala-sai (250 m.), col nuraghe omonimo e al lago. All'intorno le greggi al pascolo, in un'esplosione di colori e

profumi, di metà primavera. Grazie a *Koomot*, proseguiamo alla volta della necropoli *Ispilluncas*: 33 celle scavate nel tufo. Ci sentiamo proiettati nel Neolitico, in un salto temporale di oltre 5000 anni. Dopo una salita di 20 minuti, lungo un sentiero immerso nella vegetazione, eccoci sul pianoro del Parco Iloi. Il sito, a 270 m. di altezza, permetteva agli abitanti del villaggio nuragico di dominare la vallata del Tirso e a noi di godere di un magnifico panorama sul lato nord-occidentale dell'Omodeo. Ci troviamo dinanzi alla *massima espressione archeologica del territorio di Sedilo*. Si tratta dell'altra faccia della medaglia, che ci lascia a bocca aperta. Infatti, in uno spazio di poche centinaia di metri, abbiamo un nuraghe complesso trilobato, i resti delle capanne del villaggio nuragico, diverse delle quali con funzione culturale, due tombe dei giganti (1600-1175 a.C.), *dolmen* e la necropoli. Il cammino prosegue per giungere in 30 minuti alla chiesa campestre di San Giacomo. La posizione la rende un ottimo *mirador* verso il lago e il territorio circostante. Due passi ancora, ed eccoci dinanzi alla chiesa di Santa Croce e, quindi, seduti a sorseggiare un'ottima birra artigianale, prima di chiudere in bellezza il cammino, dinanzi alla parrocchiale, nutriti di fede, tradizione, natura, archeologia e sapori. Prossima tappa: Soddi.

Pagina a cura di **Ignazio Serra**, *Incaricato diocesano e regionale per la Pastorale del Turismo*



**Il Cammino in cifre**  
**Lunghezza:** km 11,9;  
**Dislivello salita:** m 280 – **discesa** m 140;  
**Difficoltà:** intermedio; **tipologia:** anello;  
**Tempo:** 5 ore;  
**Sito:** [www.camminodelagomodeo.it](http://www.camminodelagomodeo.it)  
**App:** komoot | cerca: donignazio.  
 Scarica il tracciato  
**Gps:** [www.komoot.it/tour/760571267](http://www.komoot.it/tour/760571267)  
**Comune:** Salvatore Pes (sindaco),  
 tel. 0785.56001;  
**Parrocchia San Giovanni Battista:**  
 don Battista Mongili (parroco), tel. 0785.59323  
**Carabinieri:** tel. 0785.59022



## Costantino imperatore

Dire Sedilo è dire San Costantino, il suo santuario, l'Ardia. E non vi è dubbio che la fama della devozione dei sedilesi per il Santo imperatore non sia solo regionale ma travalichi l'Isola. E non da oggi! Il sedilese doc, sin da piccolo, instaura un legame speciale con i cavalli e ha sempre pronta la camicia bianca con l'abito da cavaliere per il giorno in cui potrebbe essere scelto dal parroco come *prima pandela* per l'Ardia. In tal modo, si consolida la venerazione per il Santo e di pari passo si tiene viva la tradizione equestre nella comunità. Non perdetevi l'Ardia (6-7 luglio), se volete conoscere l'identità profonda di questo popolo. E, poi, come pellegrini, segnatevi gli appuntamenti in calendario che precedono e seguono la giostra. Sedilo è speciale anche per i sapori della buona cucina e per la birra, in nove varianti, prodotta in loco. Gustatela, magari nel cortile interno, all'ombra del pergolato. La ristorazione locale offre carni, pane carasau, insaccati e formaggi di qualità. I B&B non mancano e magari potreste persino sognarvi nei panni del capocorsa!



Sedilo, Parrocchiale S. Giovanni Battista



Sedilo, Parco Iloi, Tombe dei Giganti



Sedilo, Frontigheddu